



P.A.T

ai sensi dell' art. 14 LUR 11/2004

Comune di Megliadino San Vitale
Regione del Veneto
Provincia di Padova

Elaborato V.01.05

Adozione:
Approvazione:

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Valutazione di incidenza Ambientale - VINCA
Settembre 2022

Comune di Megliadino San Vitale
Sindaco – dott.ssa Silvia Mizzon

Responsabile del Procedimento: arch.Tommaso Girardi

Valutatore:
GianLuca Trolese – urbanista

Gruppo di lavoro:
Studio Agronomico: Giacomo Gazzin – agronomo
Studio Geologico: Filippo Baratto - geologo
Compatibilità idraulica: Filippo Baratto - geologo





V.inc.A - asseverazione di non necessità

Elaborato V.01.05

1. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	4
2. 1° PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MEGLIADINO SAN VITALE - RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITÀ' DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO DGR. 1400/2002, CAPITOLO 2.2	7
2.1 Premessa	7
2.2 Lo stato della pianificazione	7
2.3 Gli elaborati costitutivi del 1° Piano di Assetto del Territorio (PAT)	8
2.4 I contenuti del 1° Piano di Assetto del Territorio (PAT).....	9
2.5 Il dimensionamento urbanistico e la suddivisione per ATO.....	20
2.6 Quantità massima di consumo di suolo ammessa cui alla LR. 14/2017	20
3. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA, DELL'AREA INTERESSATA DALLE PREVISIONI DEL PIANO, CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 - DGR. 1400/2002, CAPITOLO 2.2	22
3.1.1 Elementi della Rete Natura 2000.....	23
4. VERIFICA DELL'EVENTUALE PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI NELL'AREA INTERESSATA DALLE PREVISIONI DEL PIANO - DGR. 1400/2002, CAPITOLO 2.2	25
4.1.1 Elementi naturali presenti nel territorio comunale e scelte strategiche	27
4.1.2 Rete Ecologica	35
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000	35
4.1.3 Paesaggio	37
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000	41
5. CONCLUSIONI.....	42



1. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto TROLESE GIANLUCA nato a DOLO (VE) il 17.02.1980 e residente in VIA PIER PAOLO PASOLINI n. 16/A nel Comune di CAMPOLONGO MAGGIORE prov. (VE) CAP 30010 tel. 042990420 fax 0429677504 in qualità di tecnico valutatore **I° PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO** del Comune di Megliadino San Vitale ai sensi dell'art. 13-14 della LR. 11/2004.

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti *[barrare quello/i pertinente/i]*

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:

- **I° PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO** del Comune di Megliadino San Vitale - RELAZIONE TECNICA di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza.

Padova 05.09.2022

Il dichiarante

dott. GianLuca Trolese



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss. mm. ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss. mm. ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss. mm. ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
Padova 05.09.2022

IL DICHIARANTE
dott. GianLuca Trolese

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presenteadichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:

⇒ COMUNE DI MEGLIADINO SAN VITALE - con sede a Piazza Matteotti, 8 -
35040 Megliadino San Vitale (PD) -
protocollo.comune.megliadinosv.pd@pecveneto.it

Il Responsabile del trattamento è:

COMUNE DI MEGLIADINO SAN VITALE - con sede a Piazza Matteotti, 8 - 35040
Megliadino San Vitale (PD) - protocollo.comune.megliadinosv.pd@pecveneto.it

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Padova 05.09.2022

IL DICHIARANTE
Dott. GianLuca Trolese





2. 1° PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MEGLIADINO SAN VITALE - RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITA' DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO DGR.1400/2002, CAPITOLO 2.2

2.1 Premessa

La presente relazione descrittiva è stata redatta come Allegato alla dichiarazione di non assoggettabilità a V.Inc.A del 1° PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO del Comune di Megliadino San Vitale.

La presenta relazione riporta la localizzazione dei SIC/ZPS situati in vicinanza all'area di studio, le relative distanze dal Piano e gli elementi conoscitivi del progetto atti a dimostrare l'esistenza delle condizioni di fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza del suddetto progetto, così come indicato dalla normativa regionale vigente.

2.2 Lo stato della pianificazione

Il Comune di Megliadino San Vitale è dotato di variante generale al Piano Regolatore Generale approvato con DGR. 5167 del 12 Novembre 1996. Lo strumento urbanistico generale è stato, nel corso degli anni, aggiornato ed integrato da varianti parziali, ai sensi della LR n.61/1985.

Si riportano gli strumenti urbanistici vigenti per il comune di Megliadino San Vitale.

STRUMENTO	ADOZIONE	APPROVAZIONE
Variante Generale al P.R.G	D.C.C n° 20 del 09.03.1995	D.G.R n° 5167 del 12.11.1996
Variante n° 1/99 - Variante parziale al PRG ai sensi del 4° comma, art. 58 LR 61/85 lettera "g/h"	D.C.C n° 20 del 10.03.1999	D.C.C n° 29 del 29.04.1999
Variante n° 2/99 - Variante parziale al PRG, zone residenziali, ai sensi del 9° comma, art. 5 LR 61/85 lettera "g/h"	D.C.C n° 31 del 29.04.1999	D.C.C n° 47 del 04.08.1999
Variante n° 1/2000 - Variante parziale al PRG, zone residenziali, ai sensi del 9° comma, art. 5 LR 61/85 lettera "g/h"	D.C.C n° 10 del 14.02.2000	D.C.C n° 25 del 04.05.2000
Variante tecnica per trasposizione cartografica ai sensi del 4° comma art. 50 lettera "i" della LR 61/85	D.C.C n° 20 del 30.07.2003	D.C.C n° 01 del 27.04.2004
Variante n° 1/2003, variante parziale alle zone residenziali ai sensi del 3° comma art. 50 LR 61/85.	D.C.C n° 20 del 30.07.2003	D.G.R n° 2772 del 30.09.2008 e D.G.R n° 441 del 24.02.2009



P.A.T.I. del Montagnanese ai sensi dell'art. 15 e 16 della LR. 11/2004	D.C.C n° 57 del 26.11.2009	Conferenza dei servizi del 20.12.2011 cui Deliberazione della Giunta Provinciale 83 del 05.06.2013 pubblicato su BUR. 52 del 21.06.2013
Variante parziale al PRG relativa all'ampliamento e sistemazione del cimitero comunale. Approvazione ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 327/2001.	D.C.C n° 26 del 30.08.2012	D.G.P n° 57 del 26.04.2013
Variante parziale al PRG - variante verde 2019 - art. 7 della LR. 4/2015.	D.C.C n° 22 del 29.10.2019	D.C.C n° 10 del 30.07.2020
Variante parziale al PRG - variante consumo del suolo - art. 14 della LR. 14/2017.	D.C.C n° 14 del 30.06.2021	D.C.C n° 31 del 30.11.2021

2.3 Gli elaborati costitutivi del 1° Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Il del 1° PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO del Comune di Megliadino San Vitale è composto dai seguenti elaborati:

ELABORATI DI PROGETTO

B.01	Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	1:10.000
B.02	Carta delle invarianti	1:10.000
B.03	Carta delle fragilità	1:10.000
B.04	Carta della trasformabilità	1:10.000
B.04.1	Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)	1:10.000
B.05	Ambiti di Urbanizzazione Consolidata	1:10.000
B.06A	Relazione di progetto	descrittivi
B.06B	Dimensionamento	descrittivi
B.06C	Relazione sintetica di progetto	descrittivi
B.07	Norme Tecniche di Attuazione	norme
B.08	Relazione Banche Dati	descrittivi
B.09	DVD-Rom Quadro Conoscitivo	dati

ELABORATI DI ANALISI

C.01.01	Pianificazione sovraordinata: PTRC del Veneto	Scale varie
C.01.02	Pianificazione superiore: Quadro Provinciale "sistema insediativo-infrastrutturale"	Scale varie
C.01.03	Pianificazione superiore: Quadro Provinciale - estratti	Scale varie
C.01.04	Pianificazione superiore: Infrastrutture e trasporti a scala regionale	Scale varie
C.01.05	Pianificazione sovraordinata: PATI del Montagnanese	Scale varie



C.01.06	Pianificazione sovraordinata: PATI del Montagnanese	Scale varie
C.01.07	La tematizzazione degli interventi: Scenari strategici da PAT	Scale varie
C.02.01	Stato di attuazione delle ZTO "C" residenziali, "D" produttive e ZTO "F" aree a standard	1:10.000
C.03.01	Carta litologica	1:10.000
C.03.02	Carta idrogeologica	1:10.000
C.03.03	Carta geomorfologica	1:10.000
C.03.04	Carta della compatibilità geologica e del dissesto idrogeologico	1:10.000
C.03.05	Relazione Geologica	descrittivi
C.04.01	Carta di analisi della superficie agricola utilizzata S.A.U.	1:10.000
C.04.02	Carta di analisi dell'uso del suolo agricolo	1:10.000
C.04.03	Carta di analisi del paesaggio agrario	1:10.000
C.04.04	Carta di analisi della rete ecologica	1:10.000
C.04.05	Carta di analisi delle strutture agricole produttive	1:10.000
C.04.06	Carta di analisi della classificazione agronomica dei suoli	1:10.000
C.04.07	Studio agronomico - relazione tecnica	descrittivi
ELABORATI VALUTATIVI		
V.01.01	Relazione conclusiva agli esiti della concertazione	descrittivi
V.01.02	Rapporto Ambientale	descrittivi
V.01.03	Sintesi non tecnica	descrittivi
V.01.04	Carta della coerenza PAT e PRG vigente	descrittivi
V.01.05	Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)	descrittivi
V.02.01	Valutazione di compatibilità idraulica	descrittivi

2.4 I contenuti del I° Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Il PAT provvede a suddividere il territorio di Megliadino San Vitale in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), ossia in porzioni minime di territorio in riferimento alle quali si ritiene possano essere unitariamente considerate e risolte in termini sistemici pluralità di problemi di scala urbana e territoriale, caratterizzate da specifici assetti funzionali ed urbanistici e conseguenti politiche d'intervento.

Gli ambiti territoriali omogenei in cui è suddiviso il territorio sono individuati per specifici contesti territoriali sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico ed insediativo; a tali porzioni di territorio il PAT attribuisce i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché stabilisce le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e



fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi ed i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili.

Il PAT, coerentemente con gli strumenti di pianificazione di livello superiore, definisce i criteri utili ad individuare le principali linee di sviluppo degli insediamenti, in considerazione delle specifiche peculiarità del territorio, degli elementi che emergono dall'analisi del patrimonio socio-economico e delle dinamiche territoriali.

Il PAT, in via generale, orienta le scelte progettuali dei PI e dei PUA verso il recupero, il riuso, la rifunzionalizzazione di aree già edificate, il completamento edilizio, la rimarginatura e rimodellamento degli insediamenti, allo scopo di preservare gli spazi aperti incentivandone la valorizzazione dal punto di vista agricolo-produttivo, ambientale e turistico-fruttivo.

In coerenza con il PTRC e il PTCP il PAT provvede a:

- a) incentrare la pianificazione sulla tutela e limitazione del consumo del territorio:
 - recependo la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata dal consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 in applicazione del provvedimento della Giunta regionale di cui all'art. 4 co.2. a) della LR. 14/2017 deliberato con DGR. 668/2018 e approvata con variante al PRG cui DCC. 31 del 30.11.2021;
 - definendo, per il sistema insediativo in generale, le aree di trasformazione previste dal PAT "Linee preferenziali di sviluppo insediativo" o delle aree di "urbanizzazione programmata compatibile" (residenziali e produttive), ossia delle zone di espansione del PRG vigente, assoggettate a strumento urbanistico attuativo (PUA) non ancora approvato dal Consiglio Comunale e/o non ancora convenzionate alla data di adozione del PAT e confermate dallo stesso;
 - prevedendo, per il sistema insediativo produttivo, eventuali nuove zone di espansione solo in aree contigue al tessuto insediativo produttivo esistente in corrispondenza delle "linee preferenziali di sviluppo" relative all'ambito produttivo di rilievo comunale da ampliare (rif.: "Carta della Trasformabilità" (Tav. A.4) del PATI del Montagnanese, art. 12.5 delle N.T. del PATI);
 - comprendendo all'interno del fabbisogno complessivo di nuove volumetrie residenziali stabilite dal dimensionamento del PAT anche la volumetria derivante dal recupero-trasformazione- completamento del tessuto edilizio esistente;
 - prevedendo la ri-marginatura degli insediamenti esistenti, utilizzando il criterio del completamento edilizio, evitando la saldatura di parti distinte dei centri e degli abitati, impedendo la costituzione di nuovi agglomerati urbani nel territorio aperto;



- prevedendo la ri-funzionalizzazione degli insediamenti esistenti attraverso una migliore dotazione di servizi in genere;
- prevedendo il rimodellamento degli insediamenti esistenti attraverso l'attivazione di specifici strumenti di riqualificazione a garanzia della qualità urbana ed architettonica;
- b) riqualificare il tessuto morfologico esistente, nel rispetto delle invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico monumentale e architettonica;
- c) incentivare il recupero del patrimonio esistente e la saturazione delle zone di completamento, privilegiando la densificazione insediativa sulla base di principi di integrazione sociale, funzionale e morfologica; in particolare dovrà essere incentivato il recupero delle aree produttive dismesse, valutato in base alla loro localizzazione, favorendone la trasformazione in residenza e/o servizi, avendo cura di conferire senso compiuto all'intervento;
- d) organizzare una maglia di percorsi pedonali/ciclabili di collegamento tra le parti edificate e i luoghi di servizio alla popolazione.

Il PAT, per tramite del PI, individua spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi, sulla base dei seguenti criteri che dovranno trovare applicazione nel Piano operativo:

- e) verifica della possibilità di riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente – in attuazione delle finalità di cui all'art. 2 co. 1 d), della LR. 11/2004 – dando atto degli esiti di tale verifica nella "relazione programmatica" del PI;
- f) a seguito della verifica di cui alla precedente lett. a), qualora risulti necessario individuare aree nelle quali programmare interventi di nuova urbanizzazione, il Comune procede:
 - alla verifica del rispetto dei limiti del consumo di suolo (in rapporto alla "quantità massima di consumo di suolo ammesso" per il Comune di Megliadino San Vitale, fissata in 4,83 ha) sulla base dell'aggiornamento dei dati contenuti nel quadro conoscitivo;
 - all'attivazione di procedure ad evidenza pubblica, cui possono partecipare i proprietari degli immobili, nonché gli operatori pubblici e privati interessati, per valutare proposte di intervento che, conformemente alle strategie definite dal PAT, risultino idonee in relazione ai benefici apportati alla collettività in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, di efficienza energetica, di minore consumo di suolo, di soddisfacimento degli standard di qualità urbana, architettonica e paesaggistica; la procedura si conclude con le forme e nei modi previsti dall'art. 6 della LR. 11/2004 e in sede di adozione dello strumento il Comune dà atto



dell'avvenuto espletamento delle procedure espletate e degli esiti delle stesse;

- g) individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi);
- h) attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;
- i) localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;
- j) previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione; la localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;
- k) reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio comunale.

Il PAT fissa le seguenti prescrizioni in base alle quali il PI dovrà consolidare le scelte urbanistiche e sviluppare l'attività di valutazione informativa della fase operativa:

- a) in funzione della natura, localizzazione e dimensione dell'intervento dovranno garantire le seguenti funzioni:
 - microlaminazione e filtro delle acque meteoriche;
 - mitigazione con barriere verdi verso le aree esterne;
 - miglioramento microclimatico e riduzione delle isole di calore;
- b) per la realizzazione degli interventi di nuova edificazione e di trasformazione urbanistica, dovranno essere previste regole che contemplino la promozione di tipi insediativi ed edilizi coerenti con i caratteri del paesaggio storico, la morfologia del territorio e l'assetto degli insediamenti, ed in particolare:
 - nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi, dovranno essere individuati parametri urbanistici e regole morfologiche coerenti con gli insediamenti esistenti,



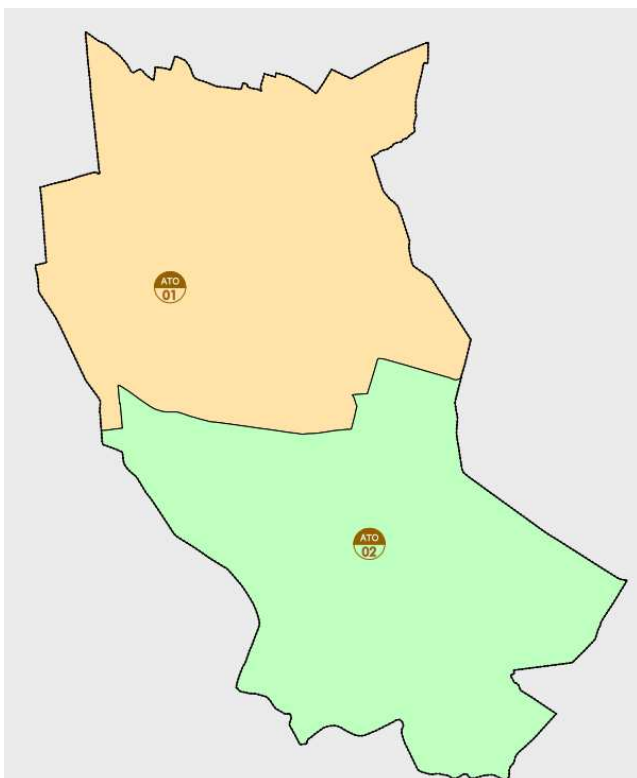
- nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento ecosistemico e paesistico dell'intervento.

Al fine di impedire la saldatura dei sistemi urbani e mantenere l'identità dei luoghi, naturali e paesaggistici, presenti nel territorio comunale e meritevoli di salvaguardia, in sede di PI dovrà essere prevista:

- a) la densificazione insediativa attorno ai centri urbani consolidati;
- b) il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio, impedendo la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi;
- c) la definizione qualitativa degli spazi pubblici;
- d) la valorizzazione dei singoli centri e delle località di dimensione limitata, consolidando la struttura insediativa organizzata attorno alle aree destinate a servizi e spazi pubblici centrali e privati di uso pubblico, e disciplinando gli interventi edilizi diffusi sul territorio, al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio.

Il territorio di Megliadino San Vitale viene suddiviso in:

- **ATO 1 - Valore residenziale e produttivo del capoluogo**
Si sviluppa nella parte a nord del territorio comunale in corrispondenza del Capoluogo comprendendo il relativo centro abitato e la zona industriale;
- **ATO 2 - Agricola paesaggistica e ambientale delle valli di Megliadino**
Si sviluppa nella parte a sud del territorio comunale, adiacente al Capoluogo, e include la parte a vocazione agricola del territorio.



estratto: B04.1 - ATO di PAT



Principali obiettivi previste per l'ATO 1 - Valore residenziale e produttivo del capoluogo:

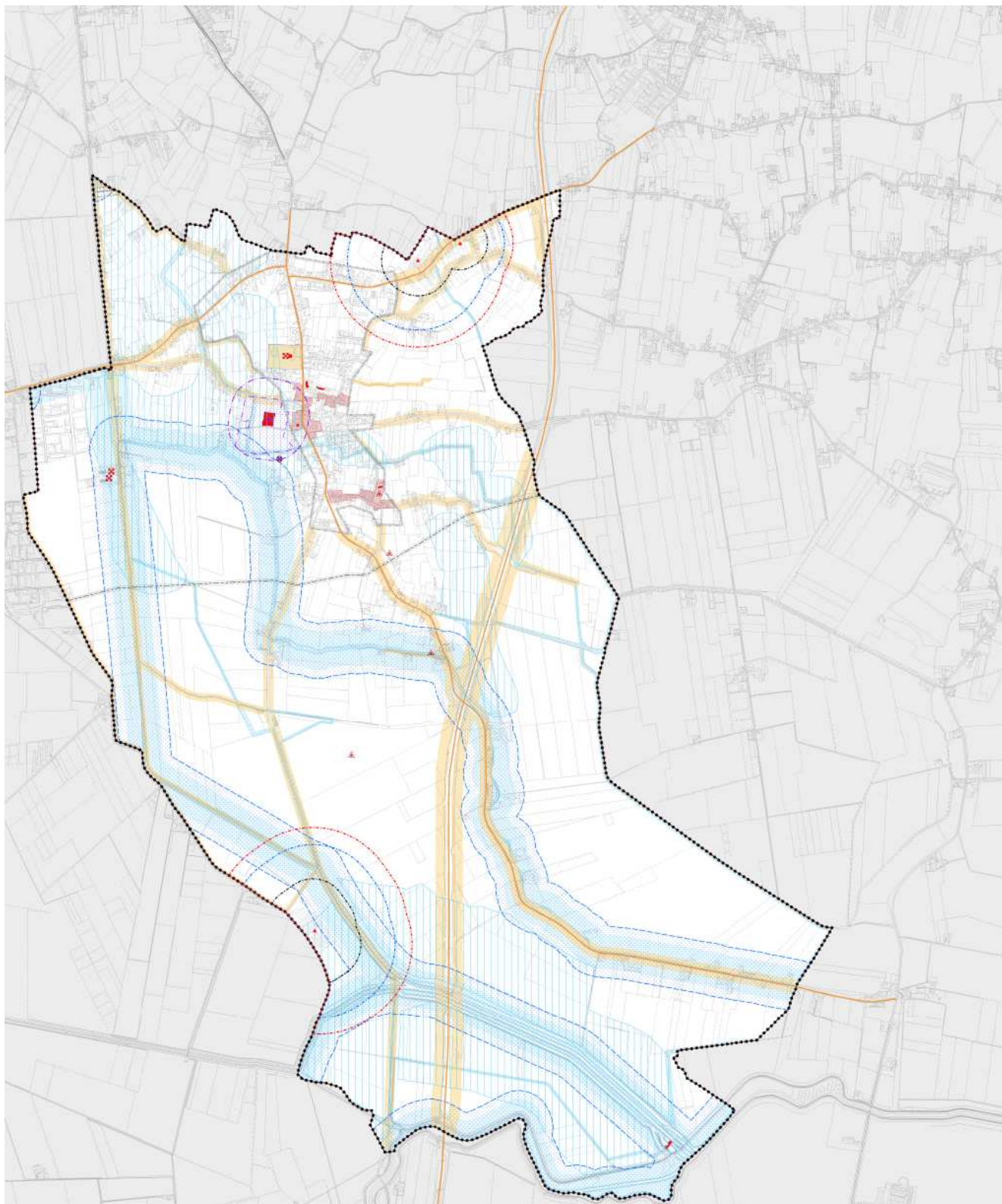
- potenziare nel quadro generale di struttura il Capoluogo, consolidandone il ruolo preferenziale di polo abitativo, anche in termini di servizi legati alla residenza;
- garantire una adeguata offerta di servizi alla residenza, anche in termini di aree attrezzate a verde e parcheggi, confermandone l'impianto sul territorio e valorizzando le connessioni attraverso una trama di percorsi ciclo-pedonali questi ultimi funzionali a divenire una vera e propria rete per la mobilità alternativa alla viabilità locale;
- avviare un processo sinergico tra le attrezzature del sistema dei servizi favorendone l'accessibilità e l'integrazione;
- potenziamento e completamento delle zone produttive esistenti;
- le attività produttive fuori zona, attraverso forme di incentivazione, dovranno essere rilocalizzate in zone appropriate e, solo nei casi di impossibilità, dovranno prevedere indicazioni puntuali al fine di mitigare le costruzioni nel contesto del paesaggio agrario o naturale;
- concertare con gli enti sovracomunali le scelte relative alla viabilità extraurbana;
- elementi prioritari sono l'ammodernamento degli accessi con la viabilità minore di distribuzione urbana ma anche quella territoriale-extraurbana in modo da rendere più sicuri gli incroci attuali ma anche studiare nuove e più razionali connessioni con le future espansioni residenziali, produttive e/o zone ad attrezzature e servizi, anche relativamente alle previsioni della pianificazione provinciale sovraordinata;
- riconoscimento e conservazione degli ambiti di valore paesaggistico e delle emergenze architettoniche, anche minori, che rimangono a testimonianza della cultura materiale dei luoghi;
- promozione di fattivi intenti di conoscenza e promozione della risorsa ambiente e del patrimonio di valore artistico e/o documentale.

Principali obiettivi previste per l'ATO 2- Agricola paesaggistica e ambientale delle valli di Megliadino:

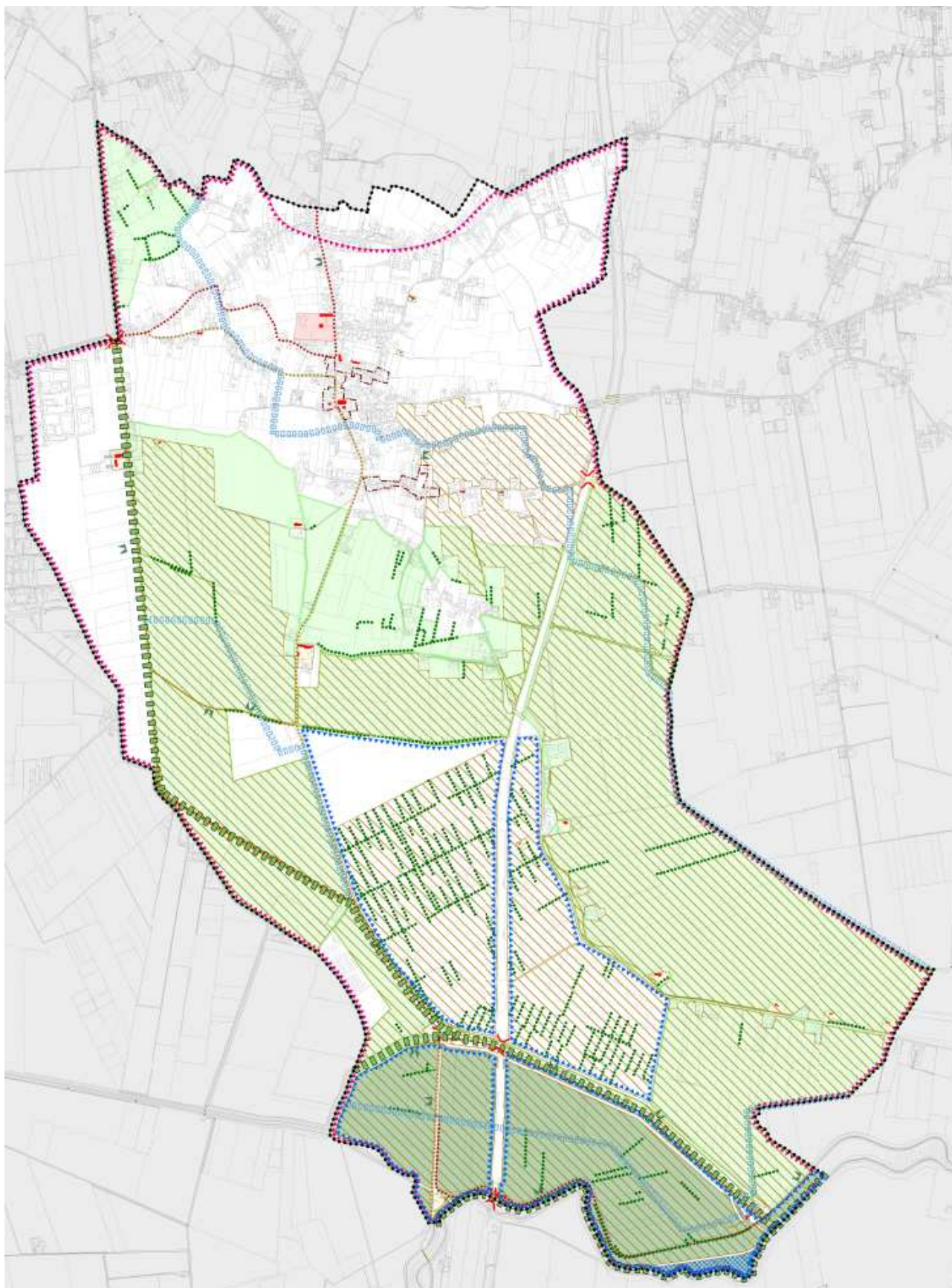
- ricomporre il carattere della domanda sociale minore, attraverso il riconoscimento della qualità diffusa e della sostenibilità sociale e ambientale;
- le attività produttive fuori zona, attraverso forme di incentivazione, dovranno essere rilocalizzate in zone appropriate e, solo nei casi di impossibilità, dovranno prevedere indicazioni puntuali al fine di mitigare le costruzioni nel contesto del paesaggio agrario o naturale;
- salvaguardia di ambiti agricoli non ancora compromessi;



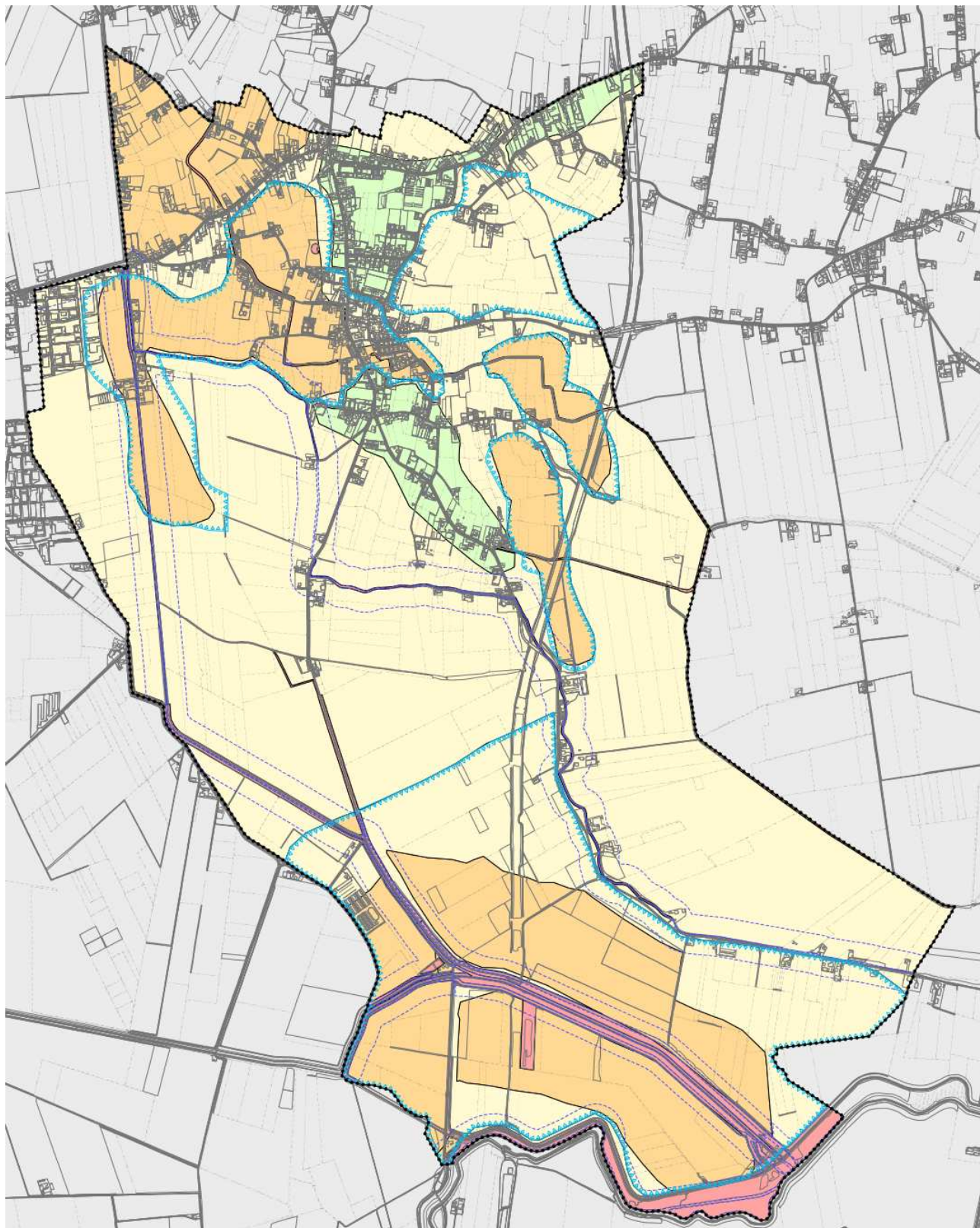
- valorizzazione delle tipicità del sistema ambientale, siano esse naturali o frutto di un felice apporto dei processi di antropizzazione del territorio, per salvaguardare l'unicità della struttura urbana, delle sue tradizioni e del paesaggio (costituisce un quadro vincolante sia per la crescita che per la sua conservazione) e la relazione esistente tra centro urbani, il tessuto agrario preesistente e l'ambiente naturale (costituisce un equilibrato rapporto identitario);
- il sistema produttivo agricolo, quale fondamentale risorsa per lo sviluppo del territorio;
- garantire la peculiare vocazione agricola del territorio: assicurando agli imprenditori agricoli le possibilità di sviluppare l'attività produttiva primaria con tutte le attrezzature necessarie; limitando le attività extra agricole al solo utilizzo degli edifici residenziali esistenti e di quelli non più funzionali entro limiti dimensionali adeguati;
- concertare con gli enti sovracomunali le scelte relative alla viabilità extraurbana;
- elementi prioritari sono l'ammodernamento degli accessi con la viabilità minore di distribuzione urbana ma anche quella territoriale-extraurbana in modo da rendere più sicuri gli incroci attuali ma anche studiare nuove e più razionali connessioni con le future espansioni residenziali, produttive e/o zone ad attrezzature e servizi, anche relativamente alle previsioni della pianificazione provinciale sovraordinata;
- riconoscimento e conservazione degli ambiti di valore paesaggistico e delle emergenze architettoniche, anche minori, che rimangono a testimonianza della cultura materiale dei luoghi;
- promozione di fattivi intenti di conoscenza e promozione della risorsa ambiente e del patrimonio di valore artistico e/o documentale.



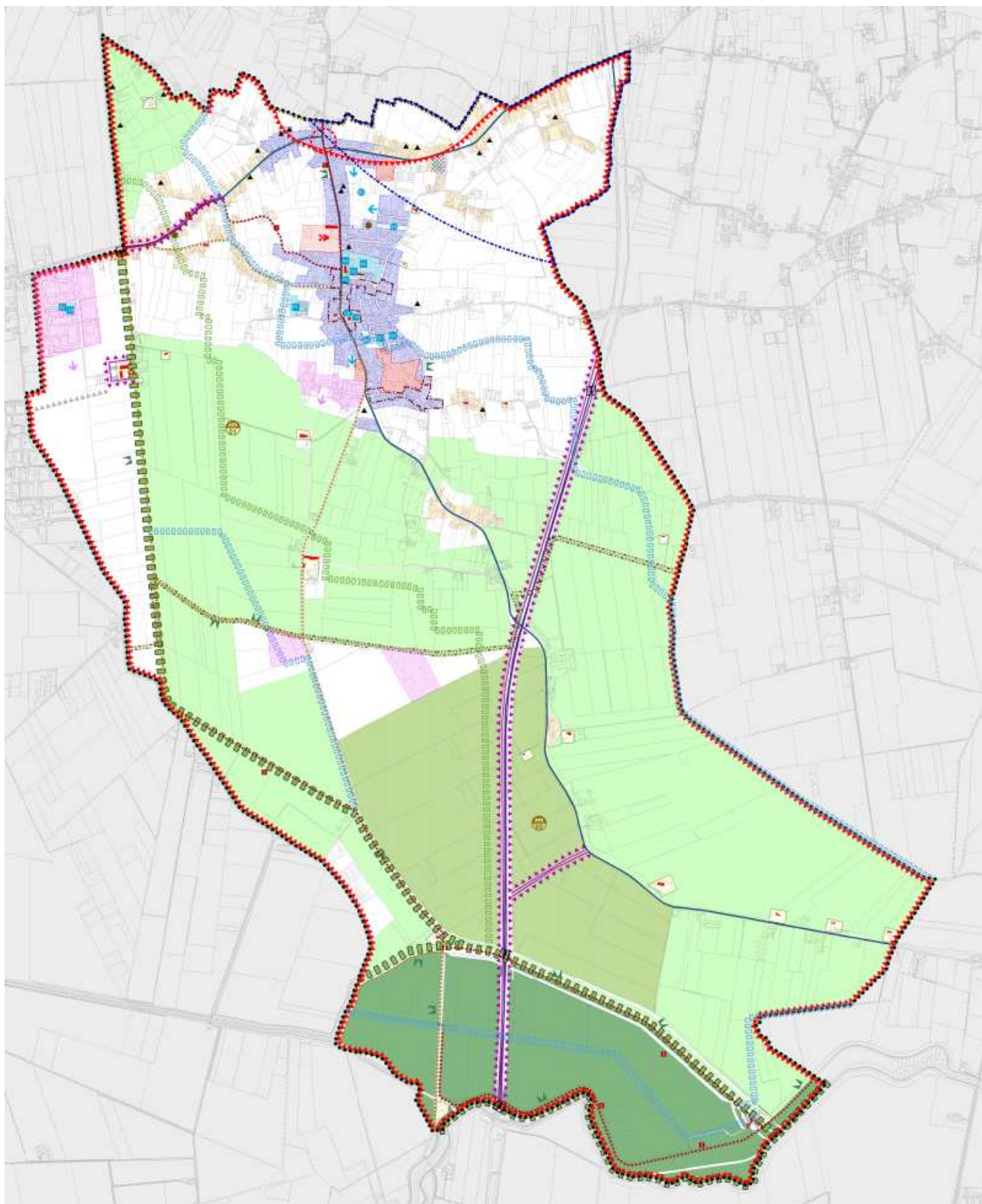
estratto: B01. CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



estratto: B02. CARTA DELLE INVARIANTI



estratto: B03. CARTA DELLE FRAGILITÀ



estratto: B04. CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ



2.5 Il dimensionamento urbanistico e la suddivisione per ATO

Con riferimento alle specifiche destinazioni d'uso, il dimensionamento del PAT con riferimento al PRG vigente può essere riassunto come alla tabella sottostante:

TABELLA RIEPILOGATIVA COMPLESSIVA		
	QUANTITÀ PREVISTE	DOTAZIONI MINIMA PER AREE A SERVIZI
residenziale	107.209 m ³	21.420 m ²
commerciale/direzionale	7362.6 m ² (slp)*	7.362,6 m ² *
produttiva	12.721 m ²	1.272,1 m ²

Di particolare importanza nel determinare le scelte future del Piano Regolatore Comunale risultano i temi della ripartizione del fabbisogno tra i diversi Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

ATO		VOLUMETRIA RESIDENZIALE PREVISTA	SUPERFICIE COMM/DIREZ PREVISTA	SUPERFICIE PRODUTTIVA PREVISTA
ATO 1	VALORE RESIDENZIALE E PRODUTTIVO DEL CAPOLUOGO	104.209 m ³	* 7.362,6 m ²	12.721 m ²
ATO 2	AGRICOLA PAESAGGISTICA E AMBIENTALE DELLE VALLI DI MEGLIADINO	3.000 m ³	* 0 m ²	0 m ²
		107.209 m ³	7.362.6 m ²	12.721 m ²

* ipotesi di massima, relativamente all'utilizzo di tutta la disponibilità produttiva in previsione (5% PATI) a fini commerciali e direzionali prevista per l'ampliamento fisiologico del 5% delle zone produttive, prevedendo un rapporto di copertura del 60%.

2.6 Quantità massima di consumo di suolo ammessa cui alla LR. 14/2017

La quantità massima di consumo di suolo ammesso per il Comune di Megliadino San Vitale, è stato determinato con l'approvazione della variante al PRG approvato con DCC. 31 del 30.11.2021 ed è pari a 4.83 ettari come indicato dalla DGR. 668/2018.



ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				Riferimento Tabelle Allegato D
					RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%)	Variazione per tensione abitativa (no=0%; si=+0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001+0,05=-0,50%; 0,06+0,10=-1%; 0,11+0,14=-1,5%)	QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha	
21	28052	Megliadino San Vitale	Padova	8,69	5,21	92,13%	4,80	0,50%	0,00%	0,00%	4,83	
2	25034	Miel	Belluno	66,39	39,84	100,00%	39,84	-0,50%	0,00%	-1,00%	16,28	①
20	29032	Melara	Rovigo	29,32	17,59	80,00%	14,07	0,50%	0,00%	-1,50%	13,93	

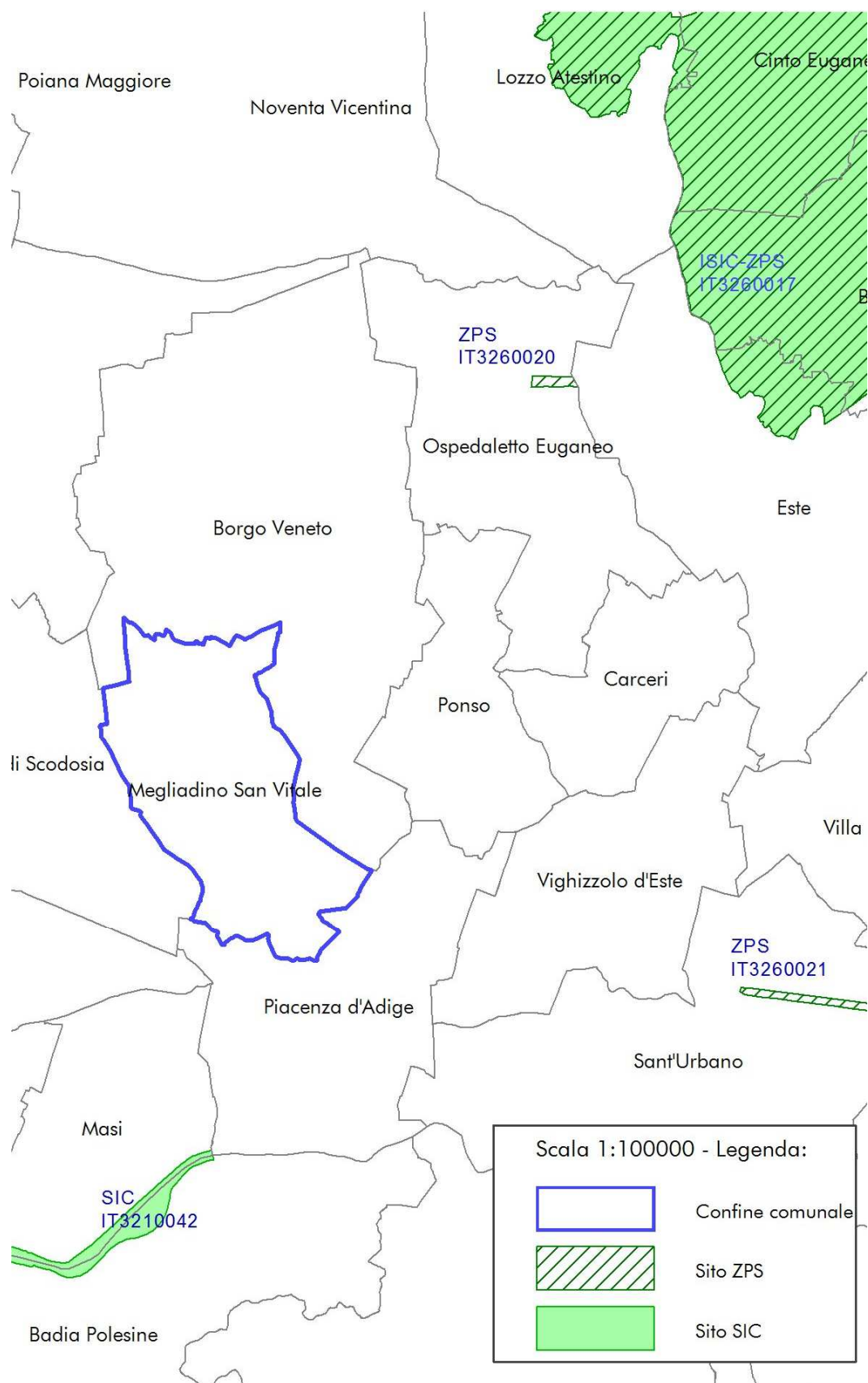
La DGR. 668/2018 precisa che "i Comuni dotati di solo PRG, la quantità assegnata non potrà in ogni caso superare il residuo di territorio trasformabile quali zone C2 non attuate ed esterne al consolidato".

Considerato che il residuo di territorio trasformabile quali zone C2 di espansione nel vigente PRG è pari a 5,47 ettari e tale valore è superiore al valore massimo di consumo di suolo ammesso per il comune di Megliadino San Vitale. Pertanto ai sensi della DGR. 668/2018 viene assegnato il valore più restrittivo pari a 4,83 ettari.



3. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA, DELL'AREA INTERESSATA DALLE PREVISIONI DEL PIANO, CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 - DGR.1400/2002, CAPITOLO 2.2

Nell'immagine viene localizzata l'area interessata dalle previsioni del piano con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati.





3.1.1 Elementi della Rete Natura 2000

Nel territorio comunale di Megliadino San Vitale e nei comuni confinanti non sono presenti siti SIZ e ZPS appartenenti alla rete natura 2000.

Il sito Natura 2000 "IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" (SIC/ZPS) si trova a circa 9 km circa in direzione nord-est.

Il sito SIC IT3210042 "fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine" più si trova circa 3,7 km a sud -ovest dai confini comunali; è il sito più vicino al comune di Megliadino San Vitale.

Il sito ZPS IT3260021 "bacino Valgrande - Lavacci" più si trova circa 7 km a sud - est dai confini comunali.

Il sito ZPS IT3260020 "le Vallette" più si trova circa 6,1 km a nord-est dai confini comunali.

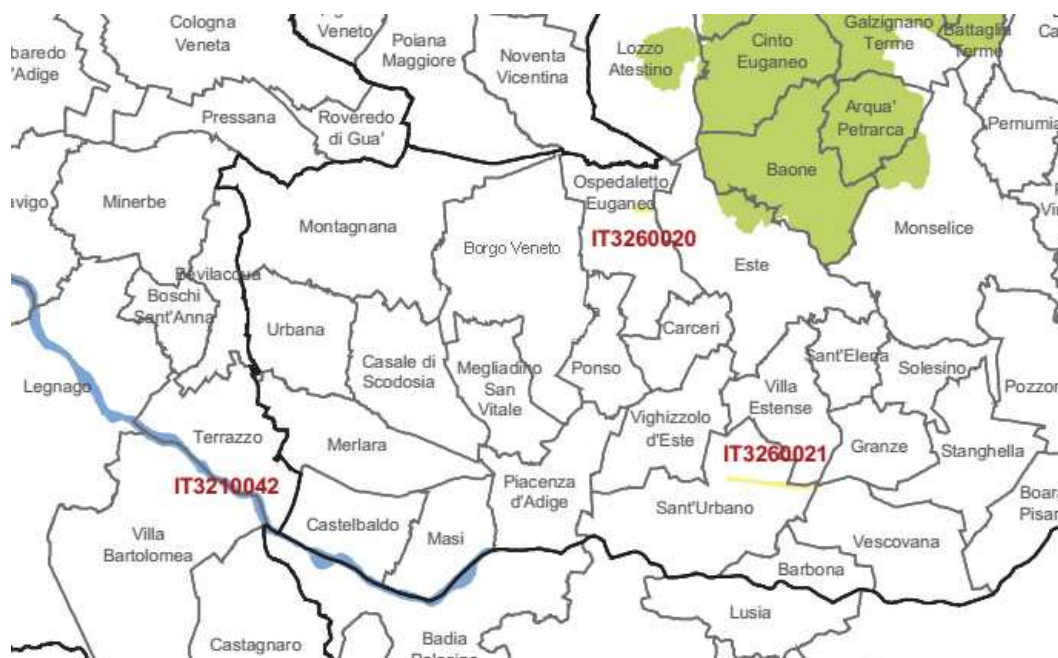


Immagine: Inquadramento delle zone SIC/ZPS nel Comune di Megliadino San Vitale

Nel territorio comunale di Megliadino San Vitale non sono presenti siti natura 2000. I siti più prossimi sono il sito IT3260020 "Le Vallette" localizzato a nord est nel comune di Ospedaletto Euganeo a circa 6 km in linea d'aria dal centro del comune.

Si tratta di una Zona di Protezione Speciale (ZPS) che ZPS presenta una lunghezza di circa 800 m ed una larghezza di circa 150 metri, estendendosi su una superficie complessiva di 13 ettari.



L'area, abbandonata da oltre un ventennio, è caratterizzata da vegetazione arborea ed erbacea palustre e da una discreta diversità e ricchezza floristica. L'area è situata in un basso topografico a 7,5-8 m s.l.m.

A circa 12 Km dal centro sempre in direzione nord est è presente l'ampio SIC IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" che viene a coincidere con la ZPS.

Viste le consistenti distanze, si ritiene che le azioni messe in atto dal 1° Piano di assetto del Territorio del comune di Megliadino San Vitale, non incidano con le più prossime aree della Rete Natura 2000.



4. VERIFICA DELL'EVENTUALE PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI NELL'AREA INTERESSATA DALLE PREVISIONI DEL PIANO - DGR.1400/2002, CAPITOLO 2.2

Il Comune di Megliadino San Vitale si estende con una superficie di 15,11 Km². Collocato nella parte ovest del territorio della provincia di Padova, a nord e a est confina con il Comune di Borgo Veneto (PD), ad ovest con il comune di Casale di Scodesia (PD), a sud con il comune di Piacenza d'Adige (PD).



Immagine: il territorio del comune di Megliadino San Vitale ed i comuni confinanti



La densità demografica sul territorio comunale non è rilevante: prendendo a riferimento il censimento 2011 si ha che detto parametro è pari a 118,2 ab/Km² assai inferiore rispetto alla media provinciale (331 ab/ Km²).

Dal punto di vista territoriale Megliadino San Vitale si sviluppa lungo la strada provinciale n°32 che lo attraversa in direzione nord-sud, ed è racchiuso tra il fiume Fratta a sud, il canale Vampadore ad ovest, dallo scolo Degora ad est e dalla strada provinciale n°18 a nord.

A est del territorio con andamento nord-sud è il territorio attraversato dalla autostrada, Valdastico sud, che definisce una cesura all'interno del ambito comunale ma che assume un ruolo nevralgico nel contesto più ampio del sistema del Montagnanese. Il casello autostradale di Santa Margherita d'Adige è prossimo al territorio comunale.

All'interno di questo spazio fisico ed economico, nel comune di Megliadino San Vitale, possiamo distinguere due realtà territoriali che dividono orizzontalmente a metà il territorio: il primo compreso tra la strada provinciale n°18 e la derivazione est al canale Vampadore, località Prà di Botte, caratterizzato principalmente dalla presenza del sistema insediativo; il secondo a sud della derivazione est del canale Vampadore presenta i lineamenti dello spazio rurale di bonifica con disposizione a campi aperti che ne determina il paesaggio.

Nel primo ambito la campagna ha una presenza residuale con una struttura a campo chiusa sottoposta alla pressione delle attività insediative e produttive, nel secondo fa da connettivo alle molteplici linee d'addensamento residenziale, distribuite secondo la grana minuta della parcellizzazione agraria. Si tratta di un paesaggio agrario esteso, di carattere vallivo, con tenui dislivelli, percorso longitudinalmente dal Fiumicello e dalla strada provinciale n°32, teatro di una città lineare diffusa, disposta longitudinalmente secondo un'asse urbanizzato che raccorda i principali nuclei abitati e le zone produttive e commerciali della Montagnanese.

Entrambi questi ambiti territoriali, pur fortemente caratterizzati, non sono ancora completamente maturi dal punto di vista degli assetti interni e della qualità ambientale. Il Piano d'Assetto del Territorio costituisce una formidabile occasione per qualificare i processi di trasformazione territoriale assicurandone la sostenibilità ambientale.

Nel primo ambito territoriale posto a nord della diramazione del canale Vampadore l'obiettivo del PAT è quello di consolidare la presenza delle attività insediative, tutelando gli ambiti rurali, migliorando la qualità ambientale del tessuto urbanizzato, risolvendo i problemi d'accessibilità e mitigando l'impatto del tracciato autostradale della Valdastico sud.

Nel più vasto ambito territoriale posto a sud della diramazione del canale Vampadore si deve invece valorizzare il sistema agricolo sia in termini di miglioramento fondiario che di restauro degli elementi storico ambientali di pregio, rimuovendo le forme di degrado e di sottrazione ambientale (allevamenti



intensivi), migliorando la naturalità degli spazi rurali, salvaguardando i corridoi ecologici esistenti lungo il corso dei Fiumicello e della macchia boscata presente nella punta del confine a sud, come censito dal PTCP.

m. ed in generale si nota una diminuzione delle quote altimetriche procedendo da nord verso sud, con fasce dossive a sviluppo est-ovest sparse nel territorio comunale. I paleovalvei ed i dossi fluviali rappresentano elementi con una determinata importanza applicativa; la loro costituzione litologica e tessiturale indica da un lato la lineazione del drenaggio sotterraneo preferenziale, dall'altro lato una caratterizzazione geotecnica differenziata dei terreni limitrofi. I canali di esondazione e le tracce di antiche esondazioni consentono di comprendere con dettaglio le modalità deposizionali dei sedimenti che costituiscono alcune aree di pianura.

L'orizzonte del PAT pertanto non è costituito unicamente dal completamento del corpo urbanizzato dei nuclei insediativi o produttivi esistenti, dalla tutela delle zone di valore ambientale e paesaggistico considerate come parti staccate, ma soprattutto dalla definizione di una strategia d'assetto ambientale, all'interno della quale riposizionare la maturazione dei differenti tessuti edilizi, incardinati sui diversi nuclei d'identità locale.

4.1.1 Elementi naturali presenti nel territorio comunale e scelte strategiche

Nell'immagine viene localizzata la presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc sulla scorta delle indicazioni della banca dati relativa alla Copertura del Suolo della Regione Veneto 2018.



Scala 1:35000 - Legenda:



Confine comunale



Fiumi, torrenti e fossi



Bosco di latifoglie



Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

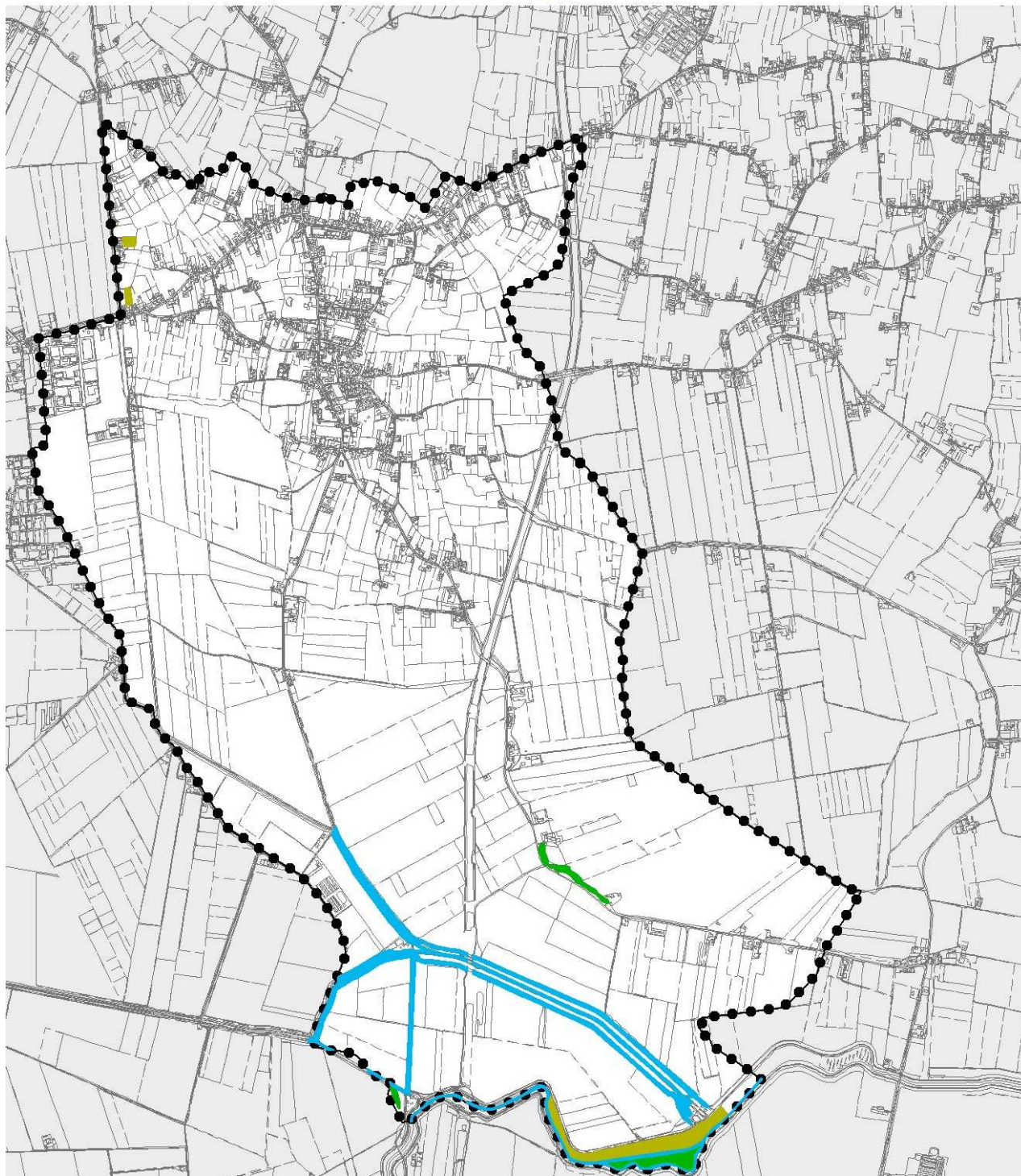
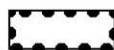


Immagine:elementi naturaliUS.2018



Scala 1:35000 - Legenda:



Confine comunale



Fiumi, torrenti e fossi



Bosco di latifoglie



Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

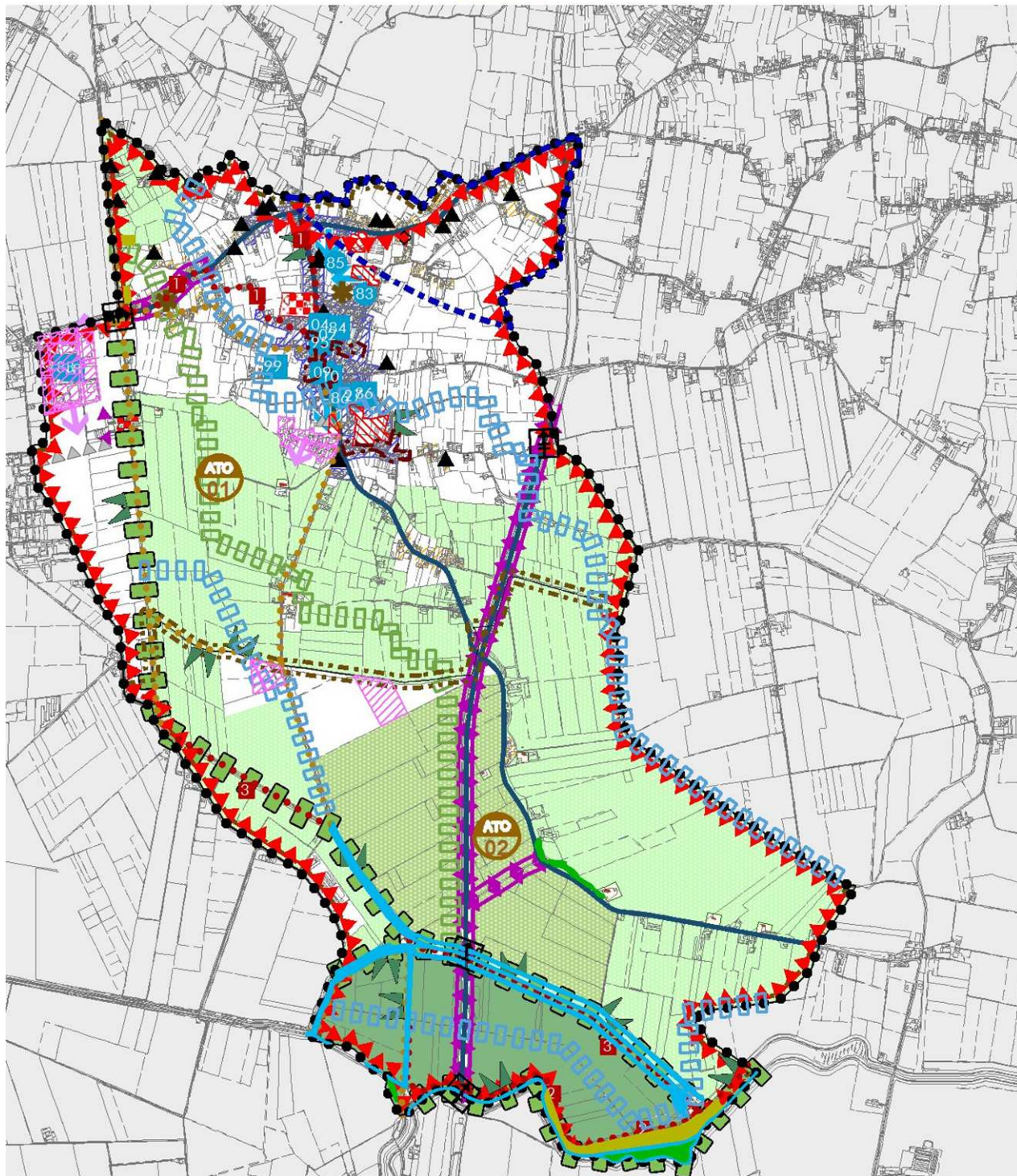
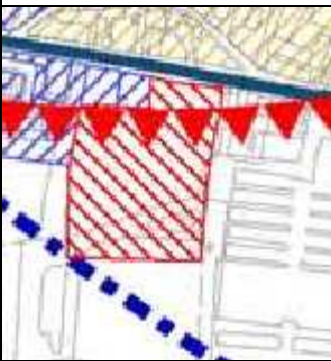


Immagine: previsioni del piano con eventuale overlay elementi naturali

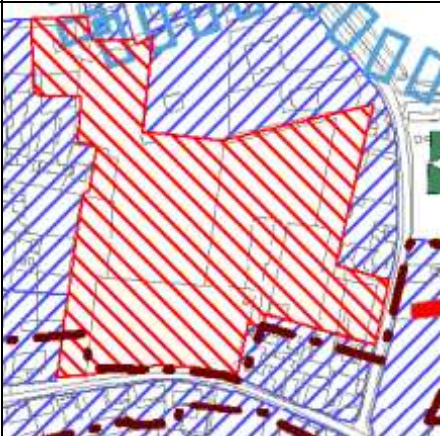


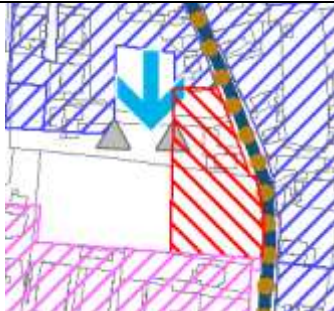
Il Piano prevede interventi di completamento e saturazione del tessuto insediativo esistente prevedendo mirati ampliamenti di ricucitura del tessuto urbano al fine di riammagliare il contesto insediativo con la viabilità carrabile e pedonale e il sistema dei servizi esistenti e di progetto al fine di rendere più appetibile il territorio. Il miglioramento della qualità dei centri viene perseguito attraverso sia attraverso il completamento delle parti urbane di frangia sia con il potenziamento di collegamenti ciclopedonali.

Per quanto riguarda le quantità insediative residenziali nello scenario si prevede la riproposizione e attraverso l'eventuale reiterazione quinquennale ai sensi dell'art. 18 co.7bis della LR. 11/2004 delle aree di espansione decadute C2/2 - C2/5 - C2/6 e C2/7. il completamento di queste aree che rafforzano i settori ad est e ad ovest del capoluogo comportano nuove volumetrie per circa 56.574 mc (residuo PRG) mentre rimangono vigenti le potenzialità derivanti dalle aree di completamento previste nelle zone A, B e C1 per complessivi 17.000 mc circa.

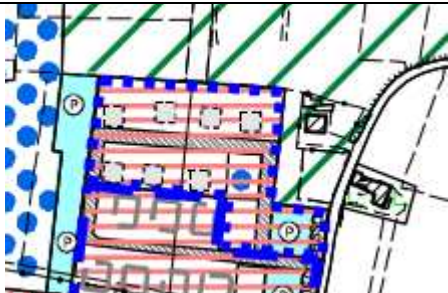
Estratto PRG - C2/7	Estratto PAT
	
Si conferma nel PAT la previsione insediativa residenziale C2/7 e relativo dimensionamento urbanistico prevista nel PRG pari a 10.800 m³, catalogandola come area di "urbanizzazione consolidata programmata". Valutazione: la scelte strategiche previste dal piano non interferiscono con gli elementi naturali. L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità sia ben significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere NULLA. La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000	



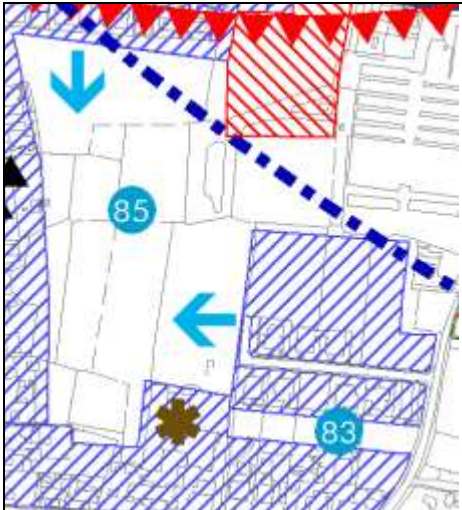
Estratto PRG - C2/6	Estratto PAT
	
Si conferma nel PAT la previsione insediativa residenziale C2/6 e relativo dimensionamento urbanistico prevista nel PRG pari a 30.000 m³, catalogandola come area di "urbanizzazione consolidata programmata" . Valutazione: la scelte strategiche previste dal piano non interferiscono con gli elementi naturali. L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità sia ben significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere NULLA. La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000	

Estratto PRG - C2/5	Estratto PAT
	
Si conferma nel PAT la previsione insediativa residenziale C2/5 e relativo dimensionamento urbanistico prevista nel PRG pari a 5.400 m³, catalogandola come area di "urbanizzazione consolidata programmata" . Valutazione: la scelte strategiche previste dal piano non interferiscono con gli elementi naturali. L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità sia ben significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere NULLA. La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.	



Estratto PRG - C2/2	Estratto PAT
	
Si conferma nel PAT la previsione insediativa residenziale C2/2 e relativo dimensionamento urbanistico prevista nel PRG pari a 10.374 m³, catalogandola come area di "urbanizzazione consolidata programmata". Valutazione: la scelte strategiche previste dal piano non interferiscono con gli elementi naturali. L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità sia ben significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere NULLA. La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.	

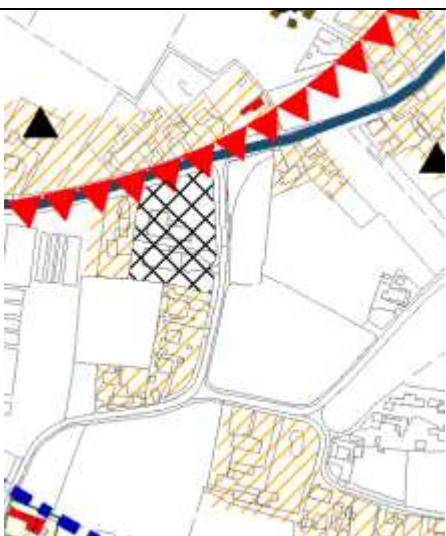
Il PAT prevede nuove previsioni per 33.600 mc pari 224 nuovi abitanti teorici al fine di permettere di promuovere con il PAT azione per eliminare il sovraffollamento, al fabbisogno edilizio conseguente a condizioni igieniche inadeguate e malsane, della contrazione della dimensione familiare e l'incremento del numero di famiglie previste per il decennio di riferimento. Si prevede l'inserimento di tre nuove linee di sviluppo insediativo residenziale ad espansione delle aree di urbanizzazione esistenti.

	Linee di sviluppo (2) a ricucitura del sistema insediativo esistente al fine di ampliare le attuali zone C2/2 e C2/1 prevedendo la contestuale realizzazione di uno standard a verde baricentrico al sistema insediativo. Il PI attribuirà lo specifico dimensionamento dal volume urbanistico previsto dal PAT pari a massimo 33.600 mc.
Valutazione: la scelte strategiche previste dal piano non interferiscono con gli elementi naturali. L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità sia ben significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere NULLA. La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.	



	Linee di sviluppo a ricucitura del sistema insediativo esistente al fine di ampliare le attuali zone C1/10 e C2/5 al fine di riammagliare il sistema insediativo esistente. Il PI attribuirà lo specifico dimensionamento dal volume urbanistico previsto dal PAT pari a massimo 33.600 mc.
Valutazione: la scelte strategiche previste dal piano non interferiscono con gli elementi naturali. L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità sia ben significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere NULLA. La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.	

Nel piano sono introdotte azioni per il tessuto urbano esistente individuando un ambito di riqualificazione e riconversione compreso tra via Bosco Alto e via Bosco Basso. In questo ambito il PAT promuove la riconversione dell'area a destinazione residenziale e/o a funzioni comunque compatibili con la residenza (commerciale, direzionale e servizi) al fine di conseguire una complessiva riqualificazione urbanistica ed ambientale dell'intera zona anche in considerazione della particolare localizzazione dell'area ai margini dell'abitato di Megliadino San Vitale.

	Area di riqualificazione e riconversione urbana di un ambito degradato costituito da capannoni in disuso il PAT promuove la riconversione dell'area a destinazione residenziale e/o a funzioni comunque compatibili con la residenza. Il PI attribuirà lo specifico dimensionamento dal volume urbanistico previsto dal PAT pari a massimo 33.600 mc.
Valutazione: la scelte strategiche previste dal piano non interferiscono con gli elementi naturali.	



L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità sia ben significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

Per quanto concerne il sistema produttivo, il Comune di Megliadino San Vitale potrà prevedere un ampliamento delle aree esistenti, come visto in precedenza, del 5% come definito dal PATI Montagnanese e dal PTCP della Provincia di Padova per della superficie territoriale destinata a zone "D" dal PRG vigente pari cioè a 12.721 m² (5% di 254.420 m² destinati attuali).



Linee di sviluppo insediativo produttivo ad espansione delle aree di urbanizzazione esistenti del 5% come definito dal PATI Montagnanese e dal PTCP della Provincia di Padova

Valutazione:

la scelte strategiche previste dal piano non interferiscono con gli elementi naturali.

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità sia ben significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.



4.1.2 Rete Ecologica

All'interno di un sistema ambientale come quello del Comune di Megliadino San Vitale la biodiversità è garantita dalla presenza di una rete ecologica che si articola principalmente nella porzione settentrionale del territorio comunale.

Le componenti della rete ecologica sono le seguenti:

- aree nucleo;
- isole ad elevata anturalità;
- aree cuscinetto;
- corridoi ecologici bluway e greenway;
- stepping stones.

Nel territorio comunale è presente una stepping stones di consistenti dimensioni nella porzione sud, corrispondente alle Valli di Megliadino ed alla vegetazione della golena del Fratta, che nella carta del paesaggio agrario risulta un ambito ad elevata integrità agricola-ecologica. Per quanto riguarda invece i corridoi ecologici fluviali, quelli principali sono lo scolo Vampadore e il fiume Fratta, mentre tra i secondari si cita il Fiumicello. Tutto il territorio a nord di tale buffer-zone, ad esclusione della porzione a nord est (occupata dal centro comunale), è classificata come area di connessione (buffer zone).

Infine, relativamente sempre ai corridoi ecologici, quelli classificati come secondari terrestri (greenways) sono rappresentati dalle siepi campestri e dai i filari alberati dove esiste una biodiversità a livello vegetale, ma anche con presenza di fauna terricola oltre ad avifauna.

Valutazione:

la scelte strategiche previste dal piano non interferiscono con gli elementi naturali. L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità sia ben significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000

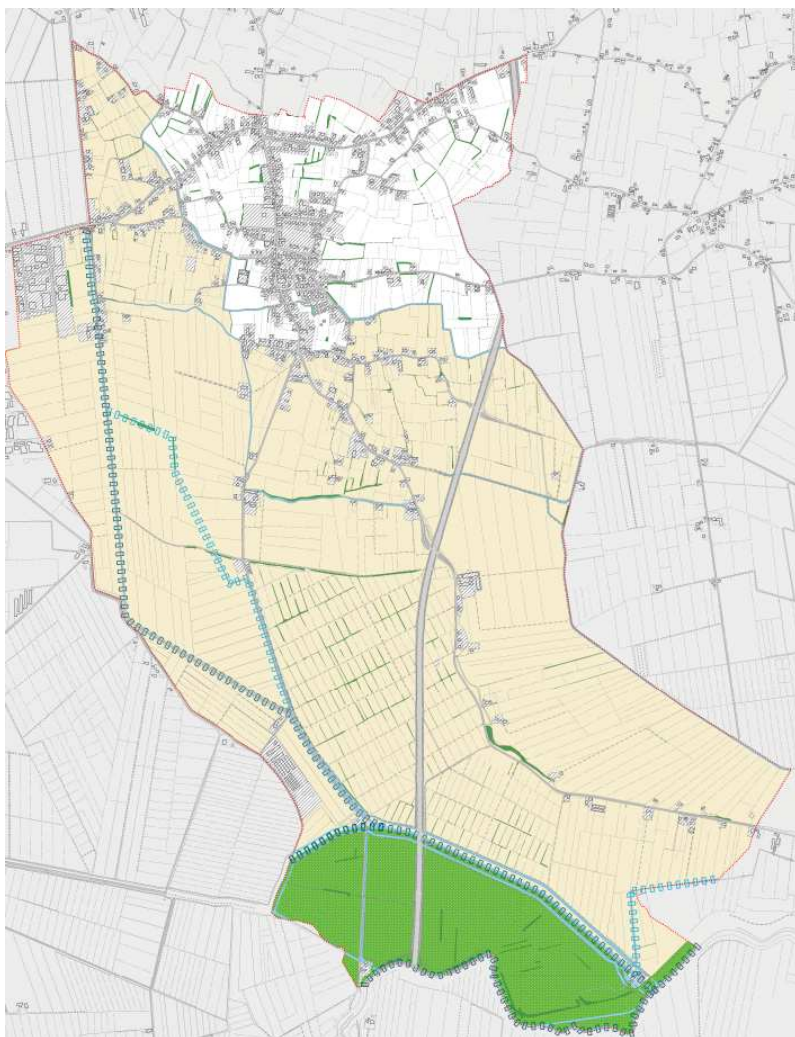


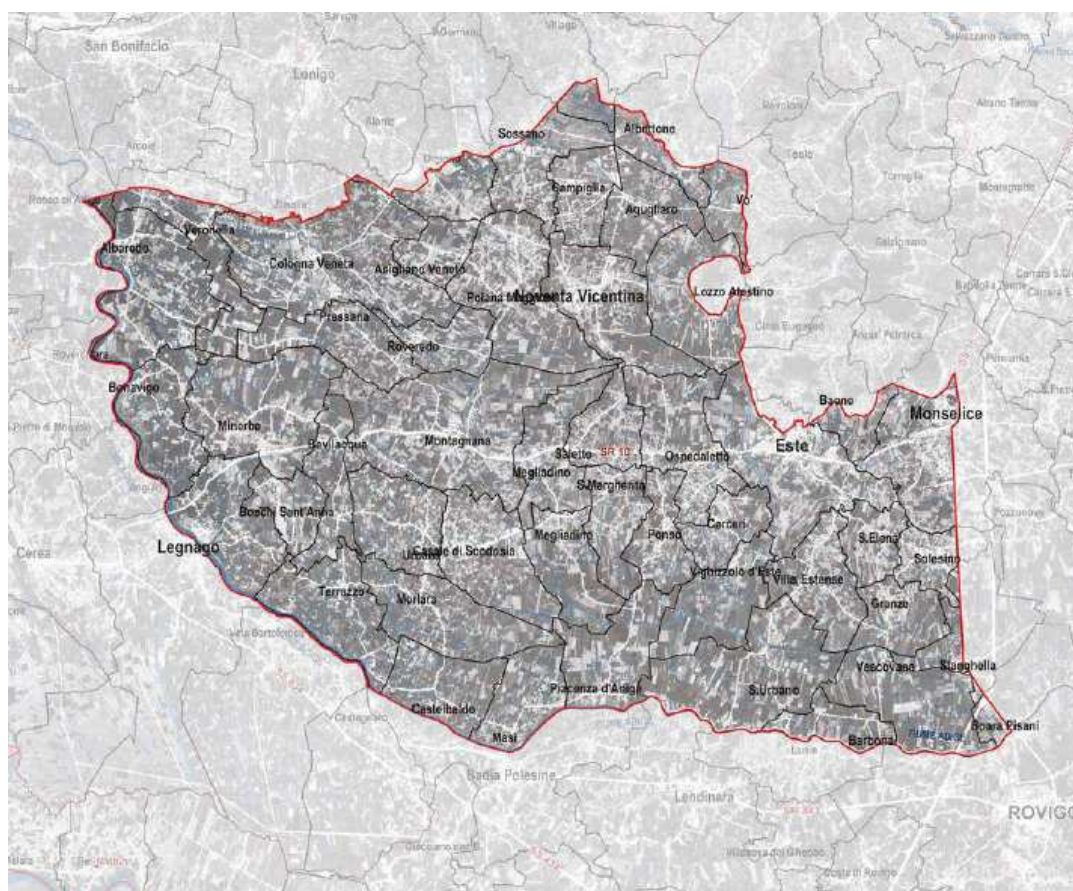
Immagine: Carta
della rete ecologica
Megliadino San
Vitale



4.1.3 Paesaggio

L'analisi del paesaggio è indispensabile in un intervento territoriale in quanto mette in evidenza le peculiarità "percettive" del territorio. L'analisi del paesaggio agrario permette la descrizione e la valutazione delle singole componenti estrapolate da un complesso più vasto e complesso.

La Regione Veneto, è dotata di PTRC approvato con DGRV n. 62 del 30.06.2020. Il Piano, all'interno del "Documento per la pianificazione paesaggistica" colloca il territorio comunale di Ospedaletto Euganeo all'interno dell'ambito di paesaggio n. 9 "Colli Euganei e Monti Berici" e nello specifico nella scheda n. 33 "Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige".



Estratto allegato D "Documento per la pianificazione paesaggistica" individuazione ambito 33

Le aree di pianura collocate sulla sponda sinistra dell'Adige conservano numerose tracce delle complesse vicende idrauliche che nel tempo hanno interessato i diversi assetti dell'alveo e le sistemazioni del Guà-Frassine. Nel corso dei secoli, la fatica dell'uomo ha piegato e ricondotto ad un assetto più razionale e controllabile l'intera pianura.

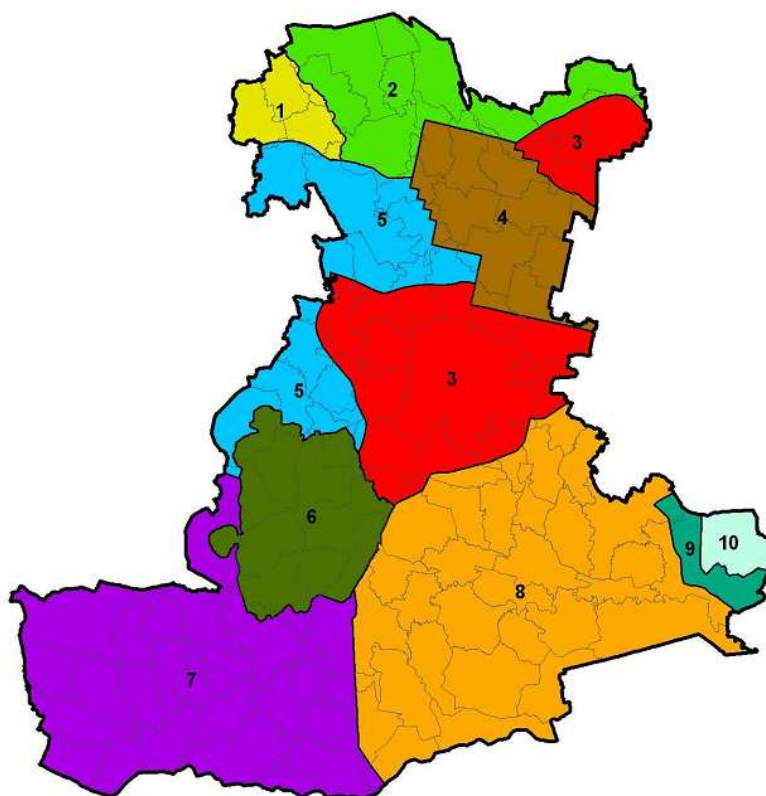


Il valore naturalistico-ambientale dell'area è scarso a causa della semplificazione del paesaggio agrario dovuta a pratiche colturali di tipo intensivo, a cui si aggiunge in questi ultimi decenni la crescita incontrollata dei centri abitati. Sono comunque presenti aree in cui si riscontrano caratteristiche ambientali di buon valore.

I centri urbani tuttora si localizzano lungo parte del tracciato fluviale. Si tratta di insediamenti che da Montagnana ad Este configurano una direttrice di collegamento ovest-est. A rafforzare l'asse Montagnana- Este, concorreva la presenza della strada romana che univa Padova a Bologna, attraversando appunto Este, Megliadino San Vitale e Montagnana.

Il territorio oggetto della ricognizione si contraddistingue per il paesaggio agrario proprio delle bonifiche che borda gli insediamenti più importanti e i piccoli centri dove minore è la pressione insediativa. Allo scopo il Documento di Piano definisce per il territorio comunale di Megliadino San Vitale i seguenti Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica preliminari ai Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito:

- 3a. Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità, in particolare il sistema del fiume Adige (aree umide, golene, fasce riparie e lembi di bosco planiziale), il bacino Val Grande-Lavacci e l'area denominata "Le Vallette".
- 22d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate degradate, in particolare lungo la direttrice medio padana S.R. 10.



Estratto del PTCP Carta P5b – Sistema del paesaggio – il Comune di Megliadino San Vitale rientra in zona 7: Ambito ottimale di pianificazione coordinata per il paesaggio – Bassa pianura tra i Colli e l'Adige.

L'analisi del paesaggio è trattata anche da piani urbanistici di livello superiore come il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale del Montagnanese.

Sono stati rilevati all'interno dell'analisi paesaggistica anche gli elementi caratteristici che possono migliorare la percezione del paesaggio:

- corsi d'acqua;
- alberi monumentali.

Il territorio del Comune di Megliadino San Vitale principalmente costituito da ampi spazi occupati da colture agricole a pieno campo, piccoli gruppi arborei e da un articolato reticolo di siepi campestri; oltre alla parte agricola è presente nel territorio il nucleo abitato ed il sistema della viabilità. Sono presenti i seguenti ambiti in cui si è suddiviso il paesaggio agrario:

- ambiti di paesaggio agropolitano di pianura;
- ambito di paesaggio agricolo ad elevata frammentazione e coltura intensiva;



- ambiti di paesaggio ad elevata integrità agricola-ecologica “Valli di Megliadino”;
- ambiti di paesaggio ad elevata naturalità;
- ambito di paesaggio del fiume Fratta;
- ambito di paesaggio del Fiumicello;
- ambito di paesaggio dello scolo Vampadore.
- alberature singole di pregio

Da una prima analisi a livello provinciale della tav. 5 Sistemi del Paesaggio del PTCP, si evidenzia la presenza di land markers (alberi monumentali e i parchi e giardini storici di pregio).

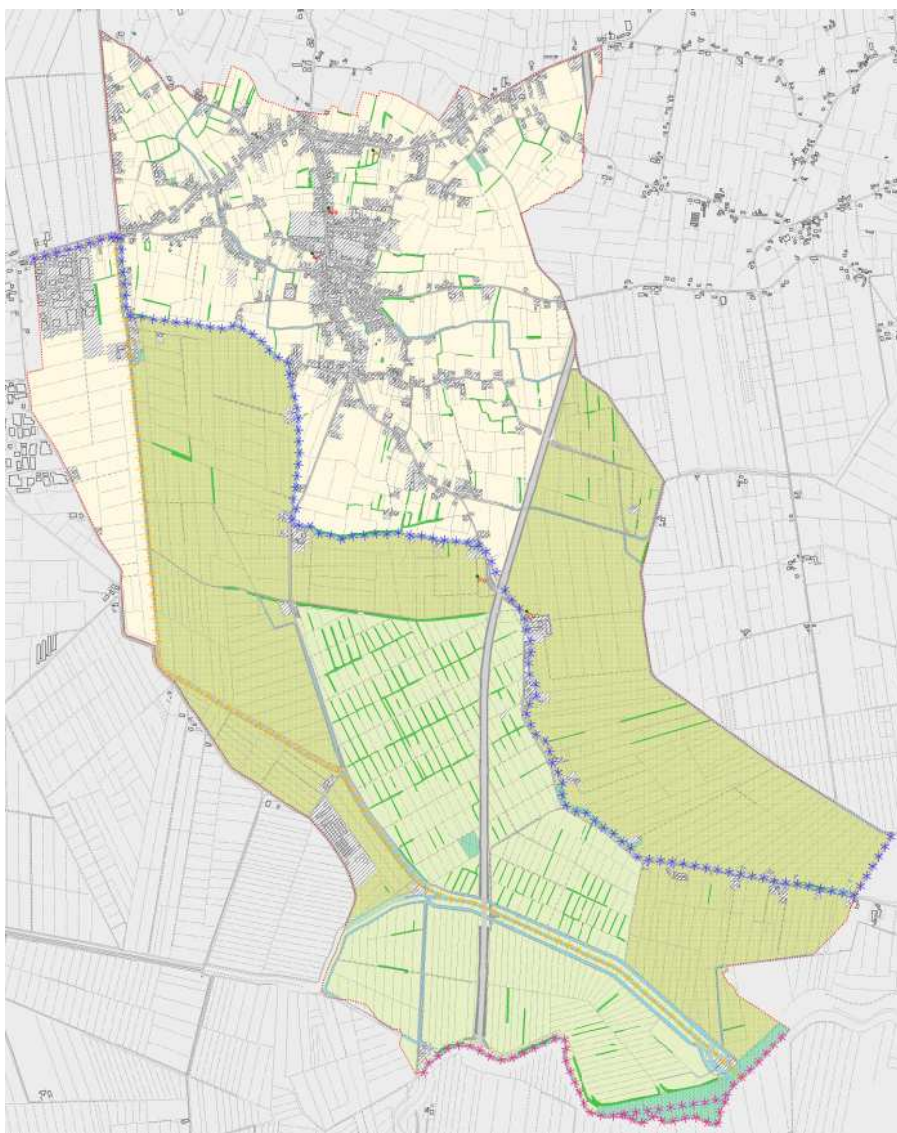


Immagine:
Carta del
paesaggio
Megliadino
San Vitale



Valutazione:

la scelte strategiche previste dal piano non interferiscono con gli elementi naturali. L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità sia ben significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000



5. CONCLUSIONI

La presente relazione ha esaminato le caratteristiche del 1° PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO del Comune di Megliadino San Vitale, valutando l'intensità delle pressioni ambientali generate dal piano e la possibile interferenza delle stesse con gli habitat e le specie oggetto di tutela.

L'analisi ha permesso di:

- escludere la possibilità che le azioni del piano possano determinare influenze negative sugli habitat e sull'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- escludere effetti di frammentazione ed interruzione delle funzioni ecologiche della rete ecologica da parte del piano, delle aree di mitigazione e compensazione, delle siepi e filari riconosciuti da tutelare;
- escludere la presenza di elementi naturali di rilievo (grotte, boschi, zone umide, ecc) entro le aree di trasformazione previste dal piano;
- escludere la capacità della variante di determinare influenze significative sulla base della valutazione delle modifiche agli usi del suolo attuali nelle aree di trasformazione, escludendo quindi una modifica rilevante dell'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- escludere la possibilità di interferenza con i siti Natura 2000 e gli habitat Natura 2000 e le specie oggetto di tutela, in ragione della non significatività delle influenze determinate dal progetto e dell'assenza di nuovi interventi di trasformazione entro il perimetro del SIC/ZPS;
- escludere la possibilità di modifica del grado di conservazione delle specie e degli habitat in ragione dell'assenza di interferenze con gli stessi.

In ragione di quanto sopra indicato si ritiene che non vi siano significativi effetti negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie dell'Allegato II-IV Direttiva 92/43/Cee e Allegato I 2009/147/Ce, pertanto si ritiene che il 1° PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO in esame rientri nella fattispecie di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR. 1400 del 29/08/2017 al punto:

"23) piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."